Il PCI apre la campagna elettorale

Tutti al Supercinema

Questa mattina alle 10,30, con una grande manifestazione al « Supercinema », il PCI aprirà la campagna elettorale a Roma. Parleranno il compagno on. Mario Alicata, membro della Segreteria e della Direzione e direttore dell'Unità, e i compagni Mario Berti, capogruppo alla Provincia di Latina, e Fernando Di Giulio, capogruppo alla Provincia di Roma.

Nel corso della manifestazione di stamane, che è stata organizzata dal Comitato regionale e dalla Federazione romana del Partito, verrà proiettato per la prima volta il film « L'Italia con Togliatti ».

Solo il PCI è pronto per le « amministrative »

Liste difficili per i dc romani

Scontro tra la Federazione provinciale e quella cittadina - La lista del PSI: non si ripresenta il compagno Giuseppe Bruno

Finora la campagna elettorale può considerarsi aperta soltanto per il PCI, che è stato il primo a rendere nota la sua lista (anzi, le sue liste, poichè — Roma esclusa — il 22 novembre si voterà anche per il rinnovo dei Consigli comunali) ed il primo a indicare le sue proposte politiche e le linee del programma per l'Amministrazione di Palazzo Valentini. Alcuni giornali borghesi hanno attribuito sbrigativamente questo fatto soltanto alla efficienza dell'organizzazione comunista, trascurando invece di sottolineare (e se ne comprendono le ragioni) gli altri aspetti della questione; e non c'è alcun dubbio che la messa a punto di una lista — dopo un intenso dibattito democratico —, la sua puntuale presentazione, insieme alla elaborazione di un programma elettorale e alla sua estrinsecazione propagandistica, costituiscono anche una prova del buon funzionamento di quella che si chiama la « macchina » di un partito. Vi è del resto una sorta di tradizione a favore del lavoro svolto in queste occasioni dal PCI. Ma efficienza organizzativa e tradizione non bastano, tuttavia, a spiegare tutto. Se altri partiti stanno ancora faticando intorno alle candidature e se si trovano in imbarazzo dinanzi alla necessità di dire una parola su ciò che è stato fatto a Palazzo Valentini e sulle linee della politica futura, ciò non dipende, come ognuno può comprendere, da fattori organizzativi.

La Democrazia Cristiana, innanzitutto, sconta le conseguenze del processo involutivo della « linea di Napoli ». E si tratta di conseguenze non solo di carattere nazionale, ma di fatti politici che hanno trovato espressione anche al livello della prima amministrazione di centro-sinistra di Palazzo Valentini. A due anni di distanza dalla sua nascita, la coalizione ha palesato tutte le sue debolezze, il suo fiato corto. La delusione serpeggia da tempo non solo nelle file degli altri tre partiti della maggioranza — socialista, socialdemocratico, repubblicano —, ma anche in quelle della DC, dove il dominio dei dorotei (tutti o quasi tutti di provenienza andreottiana) non è più così saldo come poteva apparire un anno fa. Per di più, a complicare le cose per le candidature, vi è la concorrenza tra città e provincia. L'organizzazione democristiana è nettamente divisa in due parti: una federazione provinciale ed una federazione cittadina, indipendenti tra loro. I collegi della provincia sono i più ambiti, perché più sicuri (lo stesso presidente Signorello viene regolarmente eletto nel collegio di Olevano); i dirigenti romani che vogliano essere eletti con sicurezza debbono quindi rivolgersi alla Federazione provinciale. Nei giorni scorsi vi è stato un incontro tra « provinciali » e « romani », presieduto dai rispettivi segretari, Buazzelli e Ponti. Ancora tuttavia non mancano le questioni da risolvere, perché i possibili candidati della provincia non mollano facilmente le loro *chances*.

Il tema che domina le elezioni provinciali è essenzialmente politico, e non solo, come si è detto, per i riflessi della situazione nazionale. E' il tema indicato nel corso della conferenza stampa per la presentazione della lista del PCI dai compagni Trivelli e Di Giulio: quello della nuova maggioranza, più che necessaria, indispensabile a Palazzo Valentini. In base ai risultati delle elezioni politiche dello scorso anno, il centro-sinistra infatti non ha più la maggioranza: da 24 seggi che aveva, è passato a 22. E per di più, vi è stata nel frattempo la scissione socialista. E' difficile pensare, per lo schieramento di centro-sinistra, a un cambiamento *in meglio* del responso delle urne; verosimile — e temuto! —, invece, un mutamento *in peggio*. Con quale maggioranza, quindi, si vuole governare Palazzo Valentini? E, prima ancora di fare i conti per la maggioranza, con quale programma, con quali scelte si affronta il problema? A questi interrogativi è difficile sfuggire. Chi volesse eluderli, anzi, darebbe prova di essere « disponibile » per ogni possibile operazione futura, a partire da un ritorno più o meno larvato al centrismo.

Il PSI ha terminato ieri la compilazione della lista. La novità più grossa, che non ha mancato di suscitare stupore, riguarda il compagno Giuseppe Bruno, capogruppo socialista a Palazzo Valentini negli ultimi tre anni ed ex presidente della Provincia, che non viene ripresentato. Un breve comunicato dell'Esecutivo della Federazione romana avverte che Bruno « ha rinunciato alla candidatura essendo destinato dal Partito a ricoprire altri incarichi di maggior rilievo ». Anche se l'esclusione dalla lista non era prevista, non sono di oggi le voci a proposito dei dissensi di Bruno con l'attività della Giunta provinciale, dissensi che del resto sono venuti alla luce anche in aula in più di un'occasione.

Tra i quarantacinque candidati socialisti figurano poi tutti gli altri assessori e consiglieri uscenti, ad eccezione di Ferrero Arciprete, sostituito a Civitavecchia dal vicesindaco Giovanni Massarelli. Il vicepresidente della Provincia Mazzucchelli è candidato nei collegi di Roma IV e Colleferro, l'assessore Renzo Riccardi a Roma XIII e Olevano, l'assessore Serrecchia a Monterotondo, Achille Lordi a Roma XXII, il consigliere Calderino a Frascati, Luigi Tinazzi a Marino e Luigi Pallottini, presidente della STEFER, a Genzano.

Intanto, mentre i partiti preparano le liste, il Comune ha cominciato il lavoro di consegna a domicilio dei certificati elettorali. Come per il passato, chi dovesse riscontrare inesattezze sul documento può rivolgersi presso i servizi elettorali capitolini (via dei Cerchi, 6).

Artigiano al Trionfale

Prima la medaglia e ora lo sfrattano

L'artigiano Angelo Di Lolli nella sua bottega

Angelo Di Lolli è un artigiano di 64 anni. Letti, reti, mobili in ferro sono usciti a centinaia dal suo laboratorio situato in uno scantinato di via Santamaura 69, al Trionfale. Ora, dopo 55 anni di lavoro di cui oltre quaranta in via Santamaura, Di Lolli deve lasciare i locali. L'ICP, proprietario dell'immobile, ha deciso di demolirlo. Mentre tutti gli affittuari degli appartamenti sono stati sistemati nelle palazzine di Valle Aurelia, per Di Lolli, inspiegabilmente, l'ICP non si è ancora mosso se si eccettuano delle vaghissime promesse.

Abbiamo parlato a lungo, nei giorni scorsi, con Angelo Di Lolli che ci ha ripetuto quanto poi ha scritto in una lettera inviata ai giornali e alle autorità. « In tanti anni — ci ha detto l'artigiano — non ho mai chiesto aiuto a nessuno anche quando lo scantinato di via Santamaura è stato invaso dall'acqua o quando sono stato costretto a fermarmi per motivi di salute. Ho sempre reagito alle avversità — ha aggiunto Di Lolli — gettandomi nel lavoro con impegno e entusiasmo. Ora però non ho più nè le forze fisiche, nè quelle morali per ricominciare da solo e l'ICP, di cui sono stato affittuario per tanti anni, deve venirmi incontro. Mi si dia la possibilità di ricominciare anche questa volta... ». Angelo Di Lolli lo merita, lo merita soprattutto il suo attaccamento al lavoro che gli ha valso qualche anno fa una medaglia d'oro per « fedeltà al lavoro ».

Protestano sotto la pioggia i «ricercatori» della Sanità

Oltre cento « ricercatori » dell'Istituto Superiore di Sanità hanno percorso ieri, in camice bianco, sotto una pioggia scrosciante, alcune centrali vie cittadine trasferendosi da via Castro Laurenziano, dove ha sede l'Istituto, sino alla tesoreria in via dei Mille. I giovani, si tratta di laureati in fisica, chimica, ingegneria, biologia, hanno voluto in questo modo protestare contro l'inaudito ritardo dell'assegno mensile che loro spetta in qualità di vincitori di borse di studio. L'assegno loro pagato ieri era quello del mese di luglio!

I « ricercatori » dell'Istituto Superiore di Sanità sono dei giovani laureati che, vinta una borsa di studio, intendono continuare ad approfondire un certo tipo di ricerche e di studi, ma una volta entrati nell'Istituto vengono utilizzati per il normale lavoro scientifico che lì viene svolto. I « ricercatori », oltre a rivendicare almeno il pagamento regolare del loro assegno (che dovrebbe, tra l'altro, essere corrisposto solo fino ad ottobre avendo la Corte dei Conti bloccato tutti i pagamenti dell'Istituto), esigono che la loro posizione venga precisata: se non vengono considerati borsisti di studio è giusto allora che venga loro assegnato un vero e proprio stipendio.

TRAFFICO E PIOGGIA

Il ritorno dalle vacanze era servito a ricordarci il problema: un problema vecchio di anni, irrisolto da sempre. Un problema che i primi giorni autunnali ci hanno sbattuto nuovamente, in faccia con drammatica attualità. Sono bastati due giorni di pioggia ed ecco che cosa è accaduto. Ognuno di noi ha pagato ancora qualcosa alla « città impossibile », qualcosa in tempo, in denaro, in fatica.

Sotto due gocce d'acqua il centro è tornato più che mai tabù. Circolare con qualsiasi mezzo e in qualsiasi ora è stato una cosa impossibile, una lotta estenuante. Eppure non è accaduto nulla. Non è che, improvvisamente, s'è aperta una voragine in via del Corso, oppure è crollato Montecitorio. Nulla è accaduto di tutto questo. poche ore di pioggia hanno fatto più di un sinistro, hanno paralizzato la città, facendoci riscoprire, quasi ve ne fosse stato ancora bisogno, tutti i suoi acciacchi cancrenosi.

Segno, dunque, che il male è vecchio e grave: tanto vecchio e grave che dovrebbe non solo far riflettere ma arrossire chi ha avuto la pretesa, in tutti questi anni, di governare Roma e il Paese. Invece non è così. E si trova persino chi, pur di trovare giustificazioni, è disposto ad addossare la responsabilità del caos cittadino ai romani che non saprebbero guidare, che avrebbero paura di due gocce d'acqua, che sarebbero impazienti, caotici, indisciplinati.

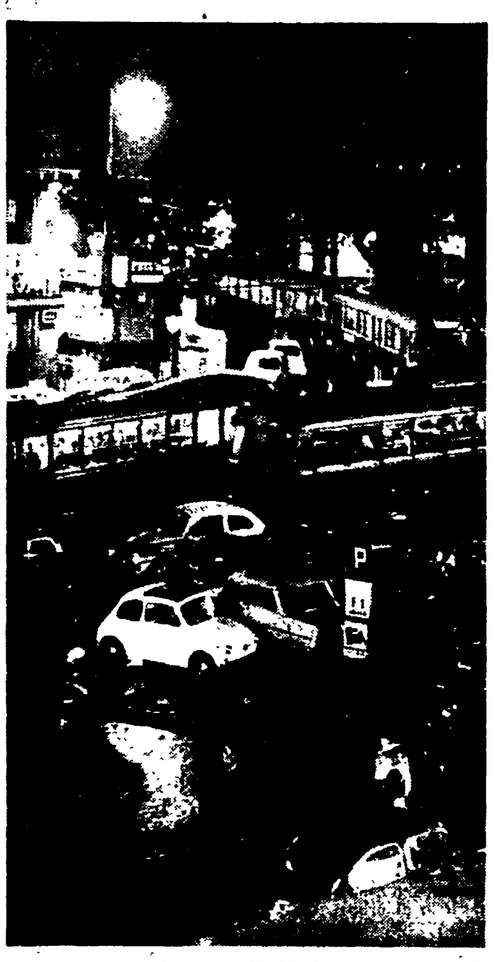
Ma non è così. Se lo fosse, del resto, basterebbero pochi vigili agli incroci per mettere ordine e risolvere tutto. Il fatto è che tutto il sistema è nuovamente sotto accusa. E la causa dei mali di oggi ha radici ben più profonde: ha una sua origine, una sua storia con i suoi stessi protagonisti che potremmo scrivere qui di seguito con tanto di nome e cognome.

Essa pa ricercata in questa città lasciata crescere per decenni all'insegna del saccheggio, gonfiata da anni di speculazioni e di caos, lasciata andare alla deriva da chi l'ha amministrata rendendosi complice di avventure, di colossali interessi ai danni di noi tutti, di incredibili speculazioni alle spalle della collettività.

Non è la prima volta che lanciamo il nostro appello sullo stato di disordine e sul caos disastroso in cui Roma è lasciata. E' un appello, del resto, che quasi ogni giorno ripete la cronaca dei fatti che accadono. E se basta un temporale a riscoprire i « nodi » del problema è segno che siamo arrivati, davvero, a un punto oltre il quale è rischioso andare. Che cosa deve ancora accadere perché questo appello sia accolto con energia, coraggio e responsabilità?

Furiosa mareggiata in tutto il litorale

Cinquanta cabine distrutte a Ostia



La pioggia violenta di questi ultimi giorni non ha solo causato danni nella città e in tutta la provincia. Ha riproposto anche in termini drammatici, il problema del traffico al centro e ai « nodi » della periferia. Nella foto: **un aspetto del caos in piazza Barberini**

I danni maggiori agli stabilimenti balneari « Duilio » e « Delfino »

Anche ieri il vento ha provocato grandi danni mentre la pioggia, caduta tediosa e insistente, ha fatto sì che il caos del traffico arrivasse, come sempre, alle stelle. Non si registrano, per fortuna, allagamenti, i danni maggiori sono stati appunto provocati dal vento. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in uno stabile di via della Cecchina 30 dove il soffitto è stato dichiarato pericolante; cinque famiglie hanno dovuto sgomberare in attesa che vengano effettuati i lavori di riparazione. Pezzi di cornicione si sono staccati in via Carlo Alberto 18, in via Aterno 12, in via Ezio e in via Rattazzi. I vigili hanno delimitato, con le transenne il traffico, mentre squadre speciali hanno provveduto ad abbattere i tratti di cornicione pericolante per evitare che nuove raffiche di vento provochino vittime. Il vento ha, infine, danneggiato alcuni alberi al 21.mo chilometro della via del Mare che sono stati dichiarati pericolanti. Falso allarme in via Antoniano dove sembrava che un pavimento stesse per sprofondare.

Danni maggiori nei dintorni della città e soprattutto sul litorale. Ad Ostia un vento di libeccio fortissimo, che ha cominciato a soffiare di primo mattino e che è andato placandosi soltanto nel tardo pomeriggio, ha sollevato onde alte anche quattro metri che si sono infrante sulla scogliera artificiale elevata a protezione della spiaggia.

La mareggiata ha provocato milioni di danni agli stabilimenti « Duilio » e « Delfino »: nell'insieme sono andate distrutte cinquanta cabine. Il vento a Torvajanica ha abbattuto numerosi cartelloni pubblicitari che sono andati distrutti. Un uomo, Evangelista Filippini di 40 anni, abitante a Pomezia, mentre percorreva una strada di Torvajanica è stato agganciato al collo da un filo staccatosi da un palo telegrafico. Il Filippini procedeva, per fortuna ad andatura moderata ed è riuscito a frenare in tempo senza perdere il controllo della moto. E' rimasto però ferito al collo e ha dovuto farsi medicare al Sant'Eugenio. A Fiumicino i pescherecci, a causa del vento che ieri mattina soffiava da sud e ieri sera da nord-ovest, sono rimasti agli ormeggi nel canale, e difficilmente potranno riprendere il mare prima di due o tre giorni. Leggera schiarita, invece, nella zona di Civitavecchia dove le imbarcazioni hanno potuto lasciare il porto.

Asili-nido: firmano tre fabbriche

Nei giorni scorsi gli operai e le operaie della Cronograf, della Paltino e della Pantanella, durante l'intervallo del pranzo o alla fine del lavoro, si sono recati in gruppi alla più vicina delegazione comunale, per apporre la propria firma alla proposta di legge d'iniziativa popolare — promossa dall'Unione donne italiane — per l'istituzione del servizio sociale degli asili nido per bambini dai tre mesi ai tre anni.

ESAMI di RIPARAZIONE

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto « GALILEO FERRARIS », nelle due sedi di Piazza di Spagna 35, telefono 675.907 e di via Piave 8 (P.zza Fiume) telefono 487.237, per la preparazione agli esami di settembre Gli allievi respinti possono chiedere il programma per i Corsi di ricupero dell'anno scolastico 1964-65

Sarto di Moda

VIA NOMENTANA, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia)

E' pronto il più elegante assortimento di confezioni Autunno-Inverno: IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE SPORT

FACIS-ABITAL-SAN REMO

Reparto per Signora e Ragazzi e reparto per confezioni su misura.

Non è una novità ma un incidente

Ruzzolano come dadi i numeri del lotto

Momenti di *suspense*, di ansia, fra gli appassionati dei terni e delle quaterne: ieri, nella sede del Lotto, i « numeri » sono ruzzolati come dadi sul pavimento, quando stava per giungere il turno dell'estrazione della ruota di Roma. Il singolare incidente è accaduto durante l'operazione di imbussolamento nelle sfere: ottanta numeri erano nel cestello, nè mancavano ancora dieci, ed era stato già dato il colpo di manovella per la preliminare rotazione, quando tutto è andato all'aria, o meglio ...a terra. Ora gli appassionati del lotto stanno studiando quale interpretazione in chiave ...numerica, debbono dare all'accaduto. E cercheranno di tenere conto di tutti i particolari.

Dunque, è andata così. Nella sala c'erano tutti: i funzionari della Finanza, il bambino bendato accanto al cestello ruotante e il valletto che annuncia al pubblico i numeri estratti. Si doveva procedere alla estrazione per la ruota di Roma. Si era ancora alla fase preliminare: ottanta sfere contenenti i numeri erano nel cestello e il ragazzino, bendato e impettito, doveva girare poi la penultima volta la manovella per la rotazione che avviene ogni dieci numeri imbussolati. E' stato proprio a questo punto che lo sportello del cestello si è aperto: le sfere, nel silenzio assoluto, sono cadute sul pavimento, come un mitragliata.

E' stato necessario ripetere l'imbussolamento dei numeri, a partire dal numero « 1 ».

Libri scolastici d'occasione
compra-vendita libri
BORZI
VIA VOGHERA 29/A (Piazza Lodi)
Reparto libri nuovi - Spedizioni contrassegno ovunque
I libri sono riveduti e controllati e igienicamente riparati

IMPERMEABILI S. GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE. QUELLE RITENUTE MIGLIORI: UOMO - DONNA - BAMBINI solo da **L. BORELLI** - VIA COLA DI RIENZO, 161